

- Federico II e la Sicilia (pag. 3)
- Ricordo di Tommaso Riggio (pag. 3)
- Un'iniziativa a favore della coppia e della famiglia (pag. 4)

La Voce

DI SAMBUCA

II Novantacinque

Si apre questo nuovo anno all'insegna dell'incertezza. Niente e nessuna cosa — scusate la tautologia — hanno una certezza.

Sul piano politico le frane sono più che evidenti. Sono impazziti i meccanismi del sistema democratico: delle regole della democrazia, come usa dire. Di quella democrazia che conosciamo dalla «carta costituzionale» al marzo del 1994. Da quella data ad oggi conosciamo solo invettive, turpiloqui, sospetti, spirito revancistico e delegittimante, arroganza e vituperi contro la massima autorità dello Stato, il Presidente della Repubblica. Insomma, una quotidiana «manna» per mastini senza collare. «Est modus in rebus!» Ma neppure questo detto della saggezza del Popolo Romano trova ospitalità nelle logge del berlusconismo dove una bestemmia assurda — subito dopo l'ubriacatura del 27 marzo — a slogan o motto attinenti a rimembranze bibliche: «I fiumi scorreranno latte e miele». Mancava solo il carisma. Ma «L'Unto del Signore» fu una bufonata, una trovata, senza dubbio di una delle dodici zie Suore di Berlusconi.

* * *

Un ricordo del Fascismo. 1929 Concordato tra Stato Italiano e Vaticano. Arturo Bocchini, capo della polizia fascista, il Fouché del regime, confidava ad un amico: «Stavolta Macchiavelli ha fregato Mussolini. Firmando il Concordato credeva di puntellare il Fascio con la Croce. In fondo, gira e rigira, il duce è un socialista e come tutti i socialisti è un ingenuo. Invece di puntellare il Fascio con la Croce, la Croce gliel'hanno messa sulla schiena! E il male è che la sua schiena è anche la nostra».

Superfluo ogni commento!

* * *

Dalla politica nazionale a quella nostrana: povera, misera, irrimediabilmente locale, Zabutea, dalla faccia «anonima» — ma non troppo — che semina veleni.

Dall'«Unto» berlusconiano agli «untori» di Manzoni memoria.

Gli «anonimi» costituiscono la genia più incivile, balorda e subdola che sia mai esistita sulla terra. Da paragonare solo — stando alla Bibbia — agli «usurai». Entrambe le genie «gridano vendetta al cospetto di Dio»; e ancora: in un Salmo troviamo: «L'uomo di cattiva lingua lo divorci la stessa calunnia».

Terribile avere da fare con la minaccia di Dio.

* * *

Il Novantacinque, nonostante le sconfitte, si apre con una buona notizia, come si legge nell'articolo di spalla.

Il Piano Regolatore è entrato nelle varie fasi delle approvazioni definitive. Un altro lungo cammino che si chiude solo dopo il crisma del CRU, quella diabolica commissione che dovrà dire: Visto, si proceda!

Che sia così al più presto! È nelle attese di tutti i cittadini.

Alfonso Di Giovanna

Finalmente! Adottato il piano regolatore generale

Tante speranze, ma ci vorrà ancora qualche anno per il decollo definitivo

Un lungo iter, indefinito, che si trascina da almeno dieci anni, da quando, cioè, fu sciolto il Piano Comprensoriale n. 6 - Vergogne della burocrazia e del fallimento di farraginose norme che non reggono più a fronte della celerità con cui corrono le moderne tecnologie.

Adottato con delibera n. 130 del 30/12/94 del commissario regionale, architetto Michele Ingoglia, il piano regolatore generale del Comune di Sambuca.

Il commissario ha recepito alcune proposte di carattere generale avanzate dalla giunta municipale e fatte proprie dal consiglio comunale.

Tra queste la più notevole, allo scopo di scongiurare il blocco dell'attività edilizia, riguarda l'interno del centro abitato (zona A2) dove, nelle more della redazione ed approvazione di un apposito piano particolareggiato, gli interventi edi-

lizi da parte dei cittadini si potranno attuare attraverso singole concessioni. Lo strumento urbanistico regolerà per i prossimi dieci anni lo sviluppo edilizio della cittadina. L'intero territorio è stato suddiviso in cinque zone omogenee, contrassegnate nelle tavole del progetto con altrettante lettere dell'alfabeto e contraddistinte con varie simbologie. Il centro storico è contrassegnato con la lettera A. Vi si può costruire rispettando la volumetria preesistente. L'indice di edificabilità varia da zona a zona.

Va dallo 0,20 metro cubo per metro quadro nella zona di villeggia-

tura di Adragna (zona C3) a cinque metri cubi per metro quadro nella zona B1 cioè in alcune parti periferiche del centro abitato. Individuata nel centro storico una zona di particolare interesse nel quartiere saraceno per il quale sarà redatto un apposito piano particolareggiato di recupero. Nelle more si potranno effettuare interventi di manutenzione dell'esistente.

Il Prg, pur rispettando nell'insieme l'impianto del progetto originario redatto dall'architetto Antonio Sabatucci, ha dovuto subire dei ridimensionamenti come la declassificazione della zona B2 in C2 (Val-

lone Pisciaro) perché non conforme ai parametri di legge. Un altro ridimensionamento ha interessato la zona villeggiatura di Adragna dove sono state apportate delle riduzioni di superficie e l'indice di edificabilità è passato dallo 0,25 metro cubo per metro quadro allo 0,20. Modificate parzialmente anche le norme di attuazione e il regolamento edilizio allo scopo di renderle conformi alla nuova normativa. Entro 10 giorni il Prg sarà depositato presso la segreteria comunale di Sambuca e nei 10 giorni successivi sarà esposto alla libera visione dei cittadini i quali in tale lasso di tempo che si protrarrà per altri 10 giorni, potranno avanzare osservazioni, opposizioni e ricorsi al sindaco. Tali ricorsi nei 15 giorni successivi saranno rappresentati in una tavola grafica dal progettista Sabatucci. Il consiglio comunale, nel termine di 15 giorni, dovrà esprimersi per l'accoglimento o il rigetto dei ricorsi. Tuttavia occorrerà ancora del tempo perché lo strumento urbanistico possa decollare definitivamente. Dovrà superare infatti all'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente l'esame della commissione regionale di urbanistica (Cru) la quale è tenuta ad esprimersi entro 180 giorni. Nelle more burocratiche saranno operanti intanto le norme di salvaguardia. In base ad esse potranno essere approvati progetti che siano conformi al vecchio Prg e al nuovo. Si avvia così al suo epilogo una vicenda lunga 10 anni che lo scorso gennaio 1994 portò per la prima volta, nella storia politico-amministrativa della cittadina, allo scioglimento del consiglio comunale ed al conseguente commissariamento da parte della Regione.

Giuseppe Lucio Merlo

Sambuca città araba e l'età di Federico II

Il 27 e 28 dicembre 1994 ha avuto luogo a Sambuca un Convegno internazionale promosso dall'Associazione Culturale «E. Navarro» con il patrocinio dell'Assessorato del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti e con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione la splendida cornice del Teatro. La presidente dell'Associazione prof. Licia Cardillo, introducendo i lavori, ha chiarito lo scopo dell'iniziativa: focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti oscuri e controversi della storia di Sambuca, affinché diventino oggetto di studio da parte degli storici, dare impulso quindi ad un'indagine storica, proponendo la nostra città come sede di convegni

e di studi islamici e sensibilizzare la Sovrintendenza sul degrado in cui versa il Fortino arabo di Mazzalacar, sommerso per la maggior parte dell'anno dalle acque del Lago Arancio.

Ha evidenziato come il passato arabo di Sambuca rimanda a Federico II, che, secondo la leggenda avrebbe assediato il castello di Zabut, perpetrando, ai danni dei Musulmani ribelli una vera e propria carneficina.

Dopo aver tratteggiato la figura poliedrica e contraddittoria dell'Imperatore svevo ha dato la parola al Sindaco, dott. Lidia Maggio, che ha apprezzato l'iniziativa ed ha espresso l'augurio che «la Sicilia che irradiò cultura nel XII secolo,

liberata da vecchie patologie sociali, possa avere un'autorevole presenza nella realtà nazionale ed europea e mettere insieme civiltà, culture ed etnie diverse».

Hanno quindi rivolto i loro saluti i rappresentanti della delegazione Maltese dott. Alfred Mikaléf Attard, vicepresidente dell'Autorità Marittima di Malta ed il prof. Mohamed Hassine Fantar docente di Storia all'Università di Tunisi e Direttore del Museo di Cartagine il quale, richiamandosi alle radici culturali comuni ha auspicato un incremento dei rapporti tra i Paesi del Mediterraneo. I temi trattati dai relatori sono stati diversi. La professoressa Anna Maria Schmidt ha ri-

segue a pag. 3



Chi rompe paga

Gli studenti delle scuole medie vanno al Comune per protestare per la mancata attivazione del riscaldamento nelle aule. Rompono — forse involontariamente — alcuni vasi, ma subito dopo li vanno a sostituire acquistando, a proprie spese, i nuovi.

«Chi rompe paga». L'antico proverbio è stato messo in atto «spontaneamente» si tiene a sottolineare dagli studenti della scuola media statale «Fra Felice da Sambuca». Una loro rappresentanza si è recata a Palazzo dell'Arpa, sede del comune, ed ha consegnato sei piante al sindaco Lidia Maggio. In questo modo hanno inteso scusarsi per la rottura «involontaria» di sei vasetti di stelle di natale che ornavano le scale del Municipio e che i ragazzi, un centinaio circa, avevano rovesciato nella calca, salendo tutti assieme, per essere ricevuti.

Lo scorso 10 gennaio, infatti i ragazzi avevano disertato le lezioni in segno di protesta per la mancata attivazione dell'impianto di riscaldamento nel plesso B della scuola. Pur rifornito di gasolio, l'impianto non riusciva ad attivarsi per il cattivo funzionamento della caldaia».

Ora tutto si è sistemato. Quasi a sancire la «pace» tra studenti e amministrazione comunale un vasetto di primule gialle che i ragazzi hanno offerto al sindaco come dono personale.

Ellis Island 1892-1992

La fondazione per la Statua della Libertà-Isola Ellis offre con orgoglio questo Attestato Ufficiale di iscrizione nel «Muro d'Onore degli Immigranti Americani» per confermare ufficialmente che Giorgio Sagona venne negli Stati Uniti d'America dall'Italia unendosi a quei coraggiosi uomini e donne che giunsero in questa nazione in cerca di libertà personale, di fortuna economica e di un futuro di speranza per le loro famiglie.

Sagone Giorgio, nato a Sambuca Zabut l'11-9-1866; morto il 3-5-1911, emigrò in USA nel 1887 all'età di 21 anni e dopo 8 anni, nel 1895, rientrò in Italia. Il 4-2-1899 sposò la signorina Lamanno Audenzia, dal matrimonio nacquero 4 figli, di cui 3, emigrarono negli Stati Uniti d'America come il padre:

1) Pietro 20-7-1900

2) Biagio 20-10-1904
3) Marietta 14-3-1909
Maria A. 28-3-1902

È stato Consigliere Comunale a Sambuca Zabut dal 22-8-1905 al 22-8-1910.

The Statue of Liberty-Ellis Island Foundation, Inc.

proudly presents this

Official Certificate of Registration

THE AMERICAN IMMIGRANT WALL OF HONOR

to officially certify that

Giorgio Sagona

came to the United States of America from Italy

joining those courageous men and women who came to this country in search of personal freedom, economic opportunity and a future of hope for their families.

Lions:

Filippo Salvato è il nuovo delegato di zona

Il dott. Filippo Salvato ha vinto, per l'anno sociale 1993/94, il Premio Presidente 100%, ed è stato nominato, dal Governatore del Distretto 108, per l'anno sociale 1994/95, delegato di zona, con il compito di coordinare i quattro club di zona: quelli di Sciacca, Ribera, Bivona e Sambuca. Il premio e la nomina sono frutto dell'impegno e dello zelo che hanno caratterizzato la presidenza Salvato del Lions Club Sambuca-Belice. Coerente al motto «*insieme per continuare a costruire*», il sambucese ha portato avanti apprezzabili iniziative e service e organizzato seguitissime conferenze. Ricordiamo le più significative: «*La problematica medica e i risvolti giuridici delle tecniche di riproduzione assistita*», «*Il tuo Comune - La tua Storia: Ricostruiamo insieme la nostra città*», «*Ritornare al nucleare*», «*Adozione di una scheda oftalmica per la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie visive del bambino*», oltre a un «*concerto di musica barocca*».

Michele Vaccaro



Benemerenzia al nostro concittadino Cav. Salvatore Oddo

Con piacere apprendiamo che il nostro concittadino, da molti anni trasferitosi nel Comune di Menfi, con provvedimento del Ministero della Difesa, è stato promosso al grado di Tenente Colonnello.

Nella foto, scattata nel giorno della cerimonia in ricordo della «Vittoria» di Vittorio Veneto e della festività delle Forze Armate, sono presenti le scolaresche, un delegato del sindaco e il maresciallo dei carabinieri. Per l'occasione il neo Tenente Colonnello ha pronunciato il discorso ufficiale ai piedi del monumento ai caduti di tutte le guerre.

Un vice parroco doc

Il collaboratore di Don Pino Maniscalco è il giovanissimo Don Girolamo Brunetto, chiamato da tutti Don Gino.

Consacrato sacerdote pochi mesi fa, fu destinato dal Vescovo di Agrigento, nella Chiesa di Sambuca, per collaborare l'Arciprete.

Usiamo la terminologia classica. In realtà, anche se esiste ancora una gerarchia minore (arciprete, parroco, cappellano), in molte città e piccoli paesi, ci tengono i preti a riconoscersi «*uguali*»: fraternamente uguali. Come gli Apostoli.

Questa armonia esiste già nella nostra Chiesa sambucese.

A Don Brunetto, che è già entrato a far parte della nostra comunità, con tanta stima e apprezzamento da parte dei cittadini, auguriamo buon lavoro e... molte soddisfazioni pastorali.



Culla

È nata Claudia: una bellissima bambina. Figlia di Salvatore Genusa e Franca Maggio.

Ai genitori, ai nonni e agli zii molti auguri da parte de «La Voce».



Diploma di merito conferito al nostro direttore

In appendice alla «Mostra del Libro di Autori Agrigentini» il Comitato Provinciale promotore AICS, Presidente Calogero Basile, ha conferito al nostro direttore, Alfonso Di Giovanni un diploma di benemerenzia «per il contributo dato alla cultura della nostra terra attraverso la propria attività editoriale».

La mostra che ha avuto luogo dal 21 al 24 dicembre scorso ha riscosso plausi e consensi per avere messo in luce le potenzialità culturali della provincia che diede i natali a Luigi Pirandello, a Emanuele Navarra della Miraglia e ai tanti che operano — nel campo della cultura e del sapere — oltre lo Stretto.

Pietro Taormina va in pensione

Il 5 dicembre 1994, Pietro Taormina, direttore dell'Ufficio Postale di Sambuca, è andato in pensione dopo oltre quarant'anni di onorato servizio. Nato a Sciacca sessantuno anni or sono ed entrato giovanissimo nell'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, Taormina è giunto a Sambuca nel lontano 1955 e vi si è stabilito definitivamente, anche per avere sposato una ragazza del luogo, Maria Stella Nuccio, anch'ella poi dipendente delle Poste e andata in pensione il 5 ottobre scorso. Dal 1955 sino al momento di andare in pensione tutta la carriera, senz'altro brillante, di Taormina si è svolta al servizio della comunità zabutea, tranne un breve periodo che lo ha visto dirigere l'Ufficio Postale di Sant'Anna di Caltabellotta. Pieno di zelo e di premure per ogni utente, sempre disponibile, amico di tutti, si è distinto in ogni occasione, soprattutto durante le fasi drammatiche del terremoto che sconvolse la Valle del Belice nel 1968, quando ha ricevuto, dai funzionari dell'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni di Roma, una lettera di encomio per «*aver lodevolmente svolto, a prezzo di grandi sacrifici, l'attività postale*».

«Nel momento di andare in pensione — ho dichiarato — ho pensato di rivolgere a tutta la cittadinanza e ai colleghi un vivo ringraziamento per la stima e l'affetto sempre dimostrati. È arrivato, finalmente, il tempo di dedicarmi alla famiglia, ai miei amati nipotini e alle amene letture». Tutti i redattori de La Voce, anche a nome della comunità sambucese, augurano a Pietro Taormina un meritato riposo e lo ringraziano per aver dimostrato, in ogni frangente, correttezza, onestà, moralità.

Michele Vaccaro



Laurea

Il 22 dicembre scorso Giovanna Mulè ha conseguito, con ottimi voti, la laurea in pedagogia presso il Magistero di Palermo.

Alla neo dottoressa porghiamo rallegramenti e auguri.



Nozze d'Oro Vetrano - Cipolla

Il 6 gennaio Felice Vetrano e Cipolla Domenica hanno felicemente celebrato le Nozze d'Oro, circondate da nipoti, parenti e amici.

Felice e Domenica convolarono a nozze cinquant'anni fa. L'8 settembre del 1959 attraversarono l'oceano per raggiungere in America i parenti e trovare un lavoro. Un soggiorno, quello americano, che durò sino al 26 marzo del 1975.

Felice Vetrano fu il nostro referente in terra d'America. Divulgò, tra i nostri concittadini, assetati di notizie, La Voce di Sambuca. Non esageriamo affermando che in quegli anni, grazie ai numerosi abbonamenti che ci procurava, abbiamo potuto tenere in vita il nostro foglio.

Pertanto agli auguri per le nozze d'oro aggiungiamo anche la nostra gratitudine per l'entusiasmo dimostrato nei riguardi del nostro foglio. Augurissimi!

a.d.g.

1994:

SONO NATI

Ienna Nicola di Rosario e di Abruzzo Epifania nato a Castelvetro il 15-12-1993.

Vaccaro Giuseppe di Quintino e di D'Anna Giovanna nato a Sciacca il 06-01-1994.

Baali Samira di Mdranuded e di Gagliano Epifania nata a Castelvetro il 26-01-1994.

Maggio Claudia di Giuseppe e di Vitale Piera nata a Sciacca il 09-01-1994.

Gurrera Aldo di Lelio e di Miceli Maria Beatrice nato a Palermo il 18-12-1993.

Sparacino Veronica di Paolo e di Mangiaracina Rita nata a Castelvetro il 03-01-1994.

Abate Maria Rita di Gaspare e di Abruzzo Angela Maria Assunta nata a Sciacca il 19-01-1994.

Tortorici Giampiero di Salvatore e di Cari Maria Antonietta nato a Castelvetro il 20-01-1994.

Montalbano Salvatore di Calogero

e di Cicio Giuseppa nato a Castelvetro il 25-01-1994.

Gagliano Mario di Matteo e di Palazzo Giuseppina nato a Castelvetro il 04-02-1994.

Tarantino Amedeo di Paolo e di Alfano Maria Audenzia nato a Sciacca il 26-02-1994.

Maniscalco Mimma di Salvatore e di Ciancimino Antonina nata a P. Adriano il 26-02-1994.

Zimbaldo Valeria di Francesci e di Oddo Giuseppa nata a Sciacca il 06-03-1994.

Zummo Alessandro di Michele e di Ienna Giovanna nato a Castelvetro il 28-02-1994.

Calandrucci Gaetano di Francesco e di Di Gregorio Rosalia nato a Castelvetro il 05-03-1994.

Cusenza Federica di Antonino e di Di Franco Sandra nata a Palermo il 14-03-1994.

Di Vita Marika di Salvatore e di Leggio Caterina nata a Castelvetro il 21-03-1994.

• segue a pag. 8 •

SI SONO SPOSATI

1) Lodato Giuseppe e Bascio Rosa Giuseppe; 2) Pumilia Michele e Vanda Maria Beserra; 3) Minerma Pietro e Gennusa Sabina Lelia; 4) Matalone Giovanni Giuseppe e Leggio Anna Maria; 5) Lo Giudice Calogero e Munisteri Damiana; 6) Mangiaracina Gaspare e Bova Rosa; 7) Franco Calogero e Amodeo Caterina Ciulla; 8) Mangiaracina Vito e Francesca Maria; 9) Marsala Alfonso e Guzzardo Tiziana; 10) Lamanno Calogero e Gagliano Maria Rosa; 11) Alonge Giuseppe e Salvato Maria Ant.; 12) Mulè Giuseppe e Maniscalco Giovanna; 13) Stabile Giuseppe e Aquilino Giovanna; 14) Zito Paolo Antonio e Caloroso Anna Maria; 15) Di Giovanna Ignazio e Guzzardo Anna Maria; 16) Brullo Marcello e Palmieri Giuseppina; 17) Scaturro Baldassarre e Di Vita Rosalba; 18) Milici Leonardo e Stabile Graziella; 19) Tabone Maurizio e Montalbano Anna Maria; 20) Franzone Giuseppa e Maggio Liliana; 21) Puccio Antonino e Verde Marilena; 22) Puccio Giuseppe e Giglio Maria Graziella; 23) Amodeo Nino e Principato Giuseppina; 24) Caruso Vito e Miceli Silvia; 25) Alcamisi Carmelo e Alfano Vincenza; 26) Grisafi Pellegrino e Gigliotta Annalisa; 27) Vinci Michele Francesco e Maggio Costanza Silvia; 28) Cannova Antonino e Montalbano Patrizia; 29) Messina Francesco e Sparacino Rosa Maria; 30) Tamburello Paolo e Giudice Paola; 31) Cari Pellegrino e Oliva Maria; 32) Mangiaracina Paolo e Maggio Maria; 33) Guasto Francesco Fortunato e Maggio Maria Lucia; 34) Munisteri Antonino e Armato Maria; 35) La Marca Calogero e Di Rosa Giovanna; 36) Vivirito Antonino e Re Maria Paola; 37) Scirica Calogero e Di Vita Loredana; 38) Grisafi Giuseppe e Gigliotta Maria Audenzia; 39) Priero Fabio e Restivo Rosalia.

CI HANNO LASCIATI

Abate Pietro (anni 76); Abruzzo Andrea (anni 55); Abruzzo Damiana (anni 74); Abruzzo Giuseppe (anni 66); Amodeo Calogera (anni 62); Amodeo Vita (anni 87); Armato Anna (anni 97); Augello Maria (anni 93); Barrile Vincenzo (anni 79); Bellia Nunzio (anni 73); Bonadonna Antonia (anni 74); Bondi Maria (anni 71); Buscemi Caterina (anni 97); Cacioppo Antonina (anni 79); Cacioppo Domenico (anni 81); Calcagno Leonarda (anni 84); Campisi Margherita (anni 73); Campo Marianna (anni 87); Ciaccio Domenico (anni 84); Ciaccio Grazia (anni 71); Ciaccio Maria (anni 77); Ciaccio Maria Stella (anni 96); Ciaccio Sebastiano (anni 91); Ciaccio Vita (anni 84); Cicero Maria Audenzia (anni 96); Cipolla Calogero (anni 86); Cossentino Domitilla (anni 82); D'Anna Gaspare (anni 79); Di Giovanna Calogero (anni 83); Di Giovanna Pietro (anni 46); Di Prima Giacomo (anni 87); Di Prima Maria Francesca (anni 94); Di Verde Domenica (anni

68); Ferraro Margherita (anni 75); Ferraro Michele (anni 86); Franco Vincenzo (anni 78); Frisella Giuseppe (anni 73); Gagliano Antonino (anni 56); Gatti Rosa (anni 72); Giocchino Domenica (anni 72); Giagi Giannetto (anni 84); Giglio Paola (anni 96); Gigliotta Giuseppe (anni 64); Graziano Giuseppa (anni 79); Gulotta Giovanni (anni 69); Gurrera Fara (anni 71); Gurrera Pellegrino (anni 90); Guzzardo Calogero (anni 41); Guzzardo Caterina (anni 86); Guzzardo Pietro (anni 87); Intoppo Giuseppa (anni 54); Lamanno Antonino (anni 79); Leggio Maria Audenzia (anni 78); Leone Vincenza (anni 85); Lo Monaco Baldassarre (anni 85); Lo Pinto Angela (anni 76); Lo Vecchio Grazia (anni 67); Maggio Antonino (anni 92); Maggio Gaspare (anni 83); Maggio Giovanni (anni 85); Maggio Giuseppe (anni 56); Maggio Giuseppe (anni 95); Maggio Lorenza (anni 94); Maggio Maria (anni 93); Maggio Maria (anni

• segue a pag. 8 •

SALA TRATTENIMENTI

La Pergola

Bar - Pizzeria - Ristorante - Banchetti

SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Contrada ADRAGNA

TEL. (0925) 94.10.00 - 94.12.72

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E ARIA CONDIZIONATA

CATANZARO ANTONINO

V.LE E. BERLINGUER, 2 - TEL. (0925) 94.35.67

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

COMEL MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

ELETTRODOMESTICI

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

V.LE E. BERLINGUER, 42 TEL./FAX (0925) 94.21.30

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Ricordo di Tommaso Riggio

Gino Raya: "la sua attività di ricercatore"

I 65 anni di Tommaso Riggio sono trascorsi in modo piuttosto regolare: studi a Sciacca e a Palermo, laurea in medicina (1945) e specializzazione in oculistica, professione a Ribera e studi umanistici, in particolare sui concittadini Vincenzo ed Emanuele Navarro. Quest'ultimo, che aggiunse al cognome un sonante «della Miraglia», è abbastanza noto per il romanzo *La nana* (1879, ristampa 1963) e vari racconti; ma del padre, il medico e poeta Vincenzo Navarro, nato nel 1800 e morto nel colera del 1867, è stato proprio il Riggio a ricordare «L'arpetta» (periodico di «amenità letterarie» fondato da Navarro nel 1856), a pubblicare un volume di *Poesie scelte* (Sciacca, 1967) e a ristampare l'opuscolo del 1856 *Intorno a Ribera. Parole di Vincenzo Navarro* in una bellissima edizione illustrata del 1984. *Parole*, si badi, è un titolo volutamente generico, scelto dal dottor Vincenzo Navarro per non inasprire gli avversari alla tesi che gli stava a cuore: che si dovessero sopprimere le risaie nei pressi di Ribera, ai miasmi delle quale egli attribuiva la malaria. L'anno fele come causa della malaria sarà una scoperta di G.B. Grassi alle soglie del nuovo secolo.

Ad Emanuele, il figlio del medico-poeta, è legato quello che Benedetto Albergamo ha chiamato il canto del cigno di Tommaso Riggio: uno studio del 1984 intitolato *Pirandello, Capuana e Navarro docenti al Magistero femminile di Roma*. Gli istituti superiori di Magistero femminili, creati dal ministro De Sanctis nel 1878, corrispondono alle attuali facoltà di Magistero. Il Navarro (1838-1919) aveva trascorso un decennio a Parigi come giornalista: ecco un titolo sufficiente perché, nel 1883, il concittadino di Francesco Crispi fosse chiamato all'insegnamento della lingua e letteratura francese.

Certi meccanismi universitari, tanto nei primi anni della cosiddetta Unità quanto in quelli posteriori, non brillano certo per osservanza di rigore accademico. Si dà il caso, addirittura,

che certe cattedre vengano istituite proprio come nicchia predestinata per qualcuno. Che Luigi Capuana, per esempio, avesse più d'una benemerita come narratore e critico militante, nessuno vorrà metterlo in dubbio; ma come conciliare quelle benemerite con una cattedra di «letterature straniere comparate»? Eppure quella conciliazione, che noi non sapremmo neanche immaginare, fu ovvia per il direttore del Magistero (Giuseppe Aurelio Costanzo) e colleghi, pacifica per il ministro Ferdinando Martini che firmò la nomina del Capuana nel novembre 1892.

Ancora più incongrua l'insegnamento della disciplina («Linguistica, Stilistica, Precettistica e studio dei classici greci e latini nelle migliori versioni, in rapporto ai classici e alla letteratura italiana») con la nomina di colui che avrebbe dovuta impartirla: Luigi Pirandello.

Piero Meli: "lo studioso"

Non so se per compassione o altruismo, una volta mi capitò di adoperare il nome d'una fanciulla, vera e vegeta, con ambizioni di carriera, per un articolo su «Biologia culturale», la rivista di Gino Raya.

Fu in quello stesso numero che, accanto al mio pezzo al femminile, notai per la prima volta la firma d'uno sconosciuto collaboratore: Tommaso Riggio.

Ch'era mio conterraneo lo seppi da Gino Raya, presso il quale il Riggio s'era guadagnato una benevola simpatia, tanto che il «Maestro» si ricorderà di lui nel *Carteggio Verga-Capuana* (Roma, Ed. dell'Ateneo, 1984) e probabilmente sarà stato ancora lui a segnalargli a Francesco Foti per la monumentale *La critica letteraria* (Roma, Ed. «Fermonti», 1984).

Io lo conobbi ad Agrigento, in un ufficio della Coldiretti, se non ricordo male. Fu molto cordiale, dietro una scrivania, dove campeggiava un borsone

Grande commediografo il Pirandello, chi potrebbe negarlo? Ma solo un politico (l'avvocato agrigentino Nicolò Gallo divenuto ministro della Pubblica Istruzione nel 1897) poteva firmare senza arrossire la nomina in parola. Il Pirandello, per giunta, era così assorbito dalla sua attività artistica, da trascurare sempre più l'insegnamento. Fu solo Giovanni Gentile il ministro che, nel 1922, procedette al «collocamento a riposo» d'un insegnante tanto illustre per altri motivi, quanto ornamentale in senso stretto.

Fra le altre ricerche del Riggio ricordiamo almeno la monografia sul pittore Alfonso Amorelli (Palermo, 1898-1969), pubblicata in otto puntate della «Voce di Sambuca» fra il gennaio 1981 e il marzo 1982. Ha infine lasciato un romanzo autobiografico inedito, custodito dalla vedova e dal figlio Fulvio.

in pelle. Non ricordo più il suo viso; piuttosto la sua andatura, questo sì, la sua bassa statura.

M'è parso però d'incontrarlo in questi ultimi anni. Di sicuro in una biblioteca di Palermo, intento a sfogliare una vecchia rivista. M'è parso anche di sentirlo parlare con Corrado Corradini, l'unico discendente della scrittrice Neera, e chiedergli lettere del Navarro. Strano, però: ovunque arrivassi, la sua ombra era già scivolata via.

A distanza di tempo ne apprezzo le sicure doti di ricercatore, il suo entusiasmo per le cose navarriane. Immagino il suo dolore nel lasciare le sue preziose carte, senza averle raccolte e ordinate nell'ennesimo estratto della «Voce di Sambuca».

Gino Raya, biografo-principe di Verga, lo ricordò in un articolo ch'è rimasto, inedito, tra le mie carte. Pubblicarlo m'è sembrato il modo migliore per rendere omaggio a entrambe le figure degli scomparsi.

Federico II e la Sicilia

Incoronato a soli tre anni Re di Sicilia nella Cattedrale di Palermo, rimasto orfano della madre a quattordici mesi dalla scomparsa del padre Enrico VI, trascorse la sua infanzia in un ambiente avverso «soggetto ad una tutela servile, agnello tra i lupi» abbandonato a se stesso, senza controlli di alcun genere. Frequentò nei vicoli e nei mercati di Palermo la gente semplice, apprendendo i costumi ed i modi di parlare dei vari gruppi etnici presenti allora nella città: siciliani, normanni, saraceni, greci, ebrei, tedeschi. Fu senz'altro plasmato da queste frequentazioni che svilupparono la sua curiosità, la sua acutezza, la sua maturità, consentendogli di imparare le lingue e di acquistare quella eclettica cultura che avrebbe stupito i contemporanei. Dal contatto con le diverse etnie derivò la spregiudicatezza dei suoi rapporti con i credenti di altre fedi religiose che dovette scandalizzare i cristiani.

A quindici anni sposa la venticinquenne Costanza d'Aragona, vedova, madre di un figlio che esercita su di lui un'influenza positiva, mitigando la sua eccessiva esuberanza e rozzezza.

A diciassette anni lascia la Sicilia alla volta della Germania alla conquista di quell'Impero che i suoi avversari tentavano di sottrargli. Da allora vi ritornerà sporadicamente.

Egli ne parlava ricorrendo ad immagini che evocavano la Bibbia «pupilla dei suoi occhi» «giardino di delizie nella foresta selvaggia» «Terra promessa» «Il nostro diletto popolo di Sicilia».

Ma non bisogna dimenticare che il termine «Sicilia» si riferiva a tutto il Regno dell'Italia Meridionale.

Il rapporto tra Federico e la Sicilia è stato mitizzato anche in base a questo equivoco. L'Imperatore Svevo d'altronde rappresenta il momento aureo della storia dell'isola, di una Sicilia forte, dominante, centro di cultura e ad esso ci si è richiamati quando si è voluto riscoprire un'identità storica o quando si è voluto legittimare l'autonomismo siciliano. Ma accanto alla mitizzazione esiste nei confronti di Federico una specie di «damnatio memoriae»: il suo nome non figura nella cultura figurativa popolare che invece enfatizza le imprese dei Normanni; è assente infatti dai titoli degli scacchi (i riquadri dipinti nei laterali dei carri) e quando è pre-

sente lo è per la sua crudeltà.

Buttitta ricorda il titolo dello scacco «Federico fa bruciare gli eretici». In «Fiabe, Novelle e Racconti» di Pitrè «Federicu Mperaturi» viene rappresentato brutto con gli occhi rossi come una tigre, crudele, capace di sottoporre i nemici alle pene più dolorose, come la «propaggiazione» (seppellire il condannato a testa in giù in una buca piena di terra).

La crudeltà di Federico viene ribadita da un proverbio siciliano «Tri donni che mali ci abbinni» in riferimento a qualcosa di cui non si è saputo più nulla, nella fattispecie tre donne di rango mogli di ribelli napoletani fatte seppellire vive nei sotterranei del Palazzo Reale, i cui cadaveri vennero ritrovati nel 1550 durante alcuni lavori di restauro effettuati dal viceré Giovanni De Vega.

Sembra che si sia innescato nella memoria collettiva un meccanismo atto a fare affiorare il ricordo del «furor theutonicus» la violenza ed il terrore instaurati in Sicilia da Enrico VI più che la positiva eredità normanna.

Federico appose su un decreto «Sicilia mater tyrannorum». Secondo Kantorowicz solo la Sicilia poteva offrirgli la possibilità di rivestire il ruolo di tiranno perché «essa c'era avvezza, anzi decadeva, si corrompeva senza tiranni... in tale paese esuberante e pigro per natura il tiranno era veramente il salvatore».

Presso i siciliani la «proskinesis» era d'uso: essi si prosternavano davanti ai re normanni, ad Enrico VI, tanto più, continuarono a farlo davanti al «divus» che al titolo di re di Sicilia aggiungeva quello di Imperatore di Germania.

E come un sovrano orientale volle essere sepolto nel Duomo di Palermo, dove fu traslata la sua salma da Castel Fiorentino. Indossava un camice di lino orlato con lettere cufiche, una dalmatica ed un manto rosso decorato con aquile imperiali e ametiste e smeraldi, gambali di seta ricamata; un fodero saraceno custodiva la spada. Poggiata sul capo una corona di perle e pietre preziose e accanto sul cuscino il pomo imperiale, simbolo del globo. A distanza di otto secoli i siciliani non lo hanno dimenticato: qualcuno sul suo sarcofago pone mazzi di garofani e rose rosse.

Licia Cardillo

Il testo dantesco annotato da Pirandello

ROMA — Un eccezionale ritrovamento in Vaticano riapre il tormentato e discusso capitolo della religiosità di Luigi Pirandello, finora considerato dalla critica un agnostico se non addirittura un mangiapreti. Nella Biblioteca Apostolica della Santa Sede è stata rintracciata infatti una copia della «Divina Commedia» annotata di proprio pugno dall'autore del «Fu Mattia Pascal». La scoperta è stata fatta da Giuseppe Bolognese, docente di letteratura italiana e stilistica comparata all'Università di Adelaide in Australia. Ne dà notizia il prossimo numero della rivista culturale «Letture», pubblicata dalla casa editrice San

La notizia giunge a pochi giorni di distanza dalla scoperta di un altro importante inedito da parte di Enzo Lauletta, presidente del Centro nazionale di studi pirandelliani: una lettera del 1939 di monsignor Giovan Battista Montini (il futuro Paolo VI) che sottolineava il carattere «non ostile» dell'opera pirandelliana al cattolicesimo.

Ma com'è finito nella Biblioteca pontificia il testo dantesco annotato dal grande scrittore siciliano? «Per ringraziare monsignor Montini di aver impedito negli anni Trenta la messa all'Indice dei libri proibiti delle opere del drammaturgo, gli eredi di Piran-

avevano inviato al Papa l'edizione della Divina Commedia annotata dai preziosi autografi del maestro».

Il professor Bolognese ha scoperto che l'autore di «Uno, nessuno e centomila» non era interessato né alle cantiche dell'Inferno né a quelle del Purgatorio, mentre fitte glosse sono presenti ai margini di tutte le pagine del Paradiso. L'esame del commento inedito (ricco di dati storici e puntualizzazioni scientifiche e teologiche) dimostra una grande conoscenza di Dante da parte di Pirandello, un aspetto finora del tutto sconosciuto agli studiosi di letteratura.

Sambuca e l'età di Federico II

• segue dalla 1ª •

costruito, attraverso le fonti e i risultati delle sue indagini i tre casali del territorio di Sambuca «La Chabuca, Adragna, Senurio» il cui sito è stato individuato recentemente dalla studiosa attraverso reperti di indubbia appartenenza al periodo musulmano.

Il prof. Franco D'Angelo di Officina Medievale ha fatto una ricostruzione, attraverso le indagini archeologiche, dei siti musulmani teatro delle rivolte contro Federico II.

Il giornalista Gaetano Basile ha presentato un ritratto inedito dell'Imperatore Svevo mettendone a fuoco vizi e virtù e liberandolo di tutti i pregiudizi mitizzati e storicizzati che hanno inciso negativamente sul carattere dei Siciliani.

I rapporti tra Federico II ed il mondo islamico sono stati appro-

che ha evidenziato anche l'impulso dato dall'Imperatore alla tecnica, alle scienze, alla filosofia, all'astrologia, all'ornitologia, con la mediazione della cultura araba.

Interessante la tesi sostenuta dal prof. Mohamed Hassine Fantar il quale ha posto l'accento sull'apporto creativo dei Fenici nella genesi della civiltà araba sottolineando l'incisivo contributo della componente sicula.

Il Convegno che si è concluso con un vivacissimo dibattito al quale hanno partecipato il prof. Giuseppe Cicio, Giuseppe Vinci, la signora Bazan Russo, si è giovato anche di uno splendido concerto di Musiche Medievali e Rinascimentali diretto abilmente dal Maestro Pietro Valguarnera.

Nel ridotto del Teatro è stato quindi offerto un cocktail.

Una goccia d'acqua...

Un'iniziativa a favore della coppia e della famiglia

Pubblichiamo, di seguito, un articolo di Padre Antonio Santoro della Comunità di Missionari Oblati di Maria Immacolata di Palermo, sull'Associazione «Oasi Cana» a servizio della coppia e della famiglia, di cui fanno parte sin dal 1985 (anno in cui l'Associazione è nata, anche se in maniera informale) alcune famiglie sambucesi, il cui numero è cresciuto negli ultimi anni.

È con timore ed una certa trepidazione che mi accingo a comunicare qualcosa di un'esperienza semplice e significativa — seppure nel suo piccolo — che vede «protagonista» la coppia e la famiglia.

L'esperienza riguarda l'Associazione «Oasi Cana» che vede la coppia e la famiglia soggetto e luogo privilegiato di umanizzazione e di evangelizzazione.

I - Origine, Natura e Scopi

L'Associazione «Oasi Cana» è nata nell'ambito della Comunità dei Missionari Oblati di Maria Immacolata di Palermo nel 1985.

Abbiamo iniziato questa esperienza di servizio alla coppia e alla famiglia non con l'intento di formare una associazione, ma con la chiara consapevolezza di dare una risposta ad un bisogno concreto, ad una domanda di formazione, che, in modo più o meno esplicito, emergeva da alcune coppie sia di fidanzati che di sposi e famiglie giovani.

La vocazione al matrimonio e alla famiglia di talune persone, che in diverso modo erano contattate dalla comunità oblata, interpellava fortemente noi padri. Sentivamo che non si potevano considerare queste persone come «laici» nella Chiesa senza riconoscere il loro «specifico» dono e, quindi, offrire il nostro servizio perché loro scoprissero o riscoprissero la grazia, i compiti e la missione inerenti al «carisma coniugale».

Ecco, allora, che, in comunione con la Comunità Omi e quale espressione di essa, cominciai a rendere questo servizio alla coppia e alla famiglia con la lucida consapevolezza di dedicarmi ad un compito particolarmente prioritario ai fini dell'evangelizzazione della nostra società scristianizzata e del rinnovamento della stessa Chiesa.

Dagli incontri informali degli inizi fatti nelle case dei membri del «gruppo delle coppie», siamo passati ad incontri formativi sempre più organizzati, come servizio sia alle esigenze dei membri del «gruppo» sia per altre coppie.

Cresceva così l'attenzione e l'impegno per altre persone, coppie e famiglie.

Grazie al cammino formativo e all'impegno maturava sempre più la coscienza delle «coppie del gruppo» che si sentivano chiamate a rendere un particolare servizio al mondo della coppia e della famiglia, quale missione-ministero specifico e prioritario derivante dal sacramento del matrimonio.

Col tempo divenne sempre più chiara l'esigenza di dare una «struttura» alla «vita» del «gruppo delle coppie».

È nata così l'Associazione «Oasi Cana» — per l'accoglienza, la promozione e la formazione della coppia e della famiglia — i cui obiettivi specifici sono elencati all'articolo 5 dello statuto della medesima.

Alcuni obiettivi:

- Attivarvi per favorire l'assistenza morale e materiale a coppie e famiglie che versano in particolare stato di necessità non solo economiche e morali, ma anche affettive dei singoli componenti di esse.

Per cui l'Associazione si propone di:

- Creare delle «Oasi Cana», cioè luoghi di accoglienza, d'incontro, di formazione, di distensione, comunità di tipo familiare, ambienti che, alla luce di una visione integrale e cristiana della persona umana, cercano di offrire sostegno psicologico, sociale, religioso, in breve: un sostegno umano e cristiano.

- Creare dei consultori familiari e centri di educazione all'amore al fine di promuovere l'inestimabile valore della vita e formare, quindi, soprattutto i giovani ad una cultura di vita.

- Collaborare con altre associazioni, movimenti, gruppi e strutture sociali che operano a favore della famiglia.

- Offrire ai figli un modello di società diverso, attraverso la testimonianza dei genitori che si amano e che si aprono al dialogo e alla collaborazione con altre coppie e famiglie.

- Rendersi disponibili a vivere e promuovere (sia come singole persone e coppie sia come Associazione) l'«affidamento familiare» e l'adozione secondo le leggi vigenti e animati dalla carità cristiana.

- Organizzare seminari, convegni sulle tematiche inerenti la famiglia, incontri di formazione umana e cul-

turale, nonché momenti ricreativi anche prolungati.

I suddetti obiettivi vanno attuandosi sempre più proporzionalmente alla disponibilità delle risorse umane ed economiche sia dell'Associazione nel suo insieme, sia delle coppie e dei singoli membri di essa.

Nel luglio '93, per le vie che la provvidenza aveva predisposto, l'Associazione ha acquistato una casa (a Gibilrossa, in collina, a circa 15 km dal centro di Palermo) per la realizzazione di una «Oasi Cana»: si cominciava così a realizzare il «sogno» di un centro che anche nella sua struttura potesse concretamente esprimere, oltre che simboleggiare, il desiderio, la volontà, l'impegno, il servizio umano e cristiano alla persona, alla coppia e alla famiglia, secondo le indicazioni statutarie dell'Associazione.

Chiunque può far parte dell'Associazione: unica condizione è «avere a cuore gli autentici valori della famiglia e della vita».

Unità coniugali

L'iter formativo ordinario dei membri dell'Associazione si svolge prevalentemente nelle «unità coniugali». Queste sono come piccole comunità «a misura di famiglia» costituite da un numero ristretto di coppie-famiglie.

Ogni unità coniugale si gestisce autonomamente i tempi degli incontri formativi e ricreativi.

Ogni incontro formativo comprende: un momento di preghiera (preparato dalle singole coppie che ospitano, a turno, nella loro casa gli altri membri dell'unità coniugale); l'approfondimento tematico (dell'argomento oggetto di riflessione per tutti i membri dell'Associazione durante l'anno); il dialogo esistenziale, cioè il confronto reciproco su quanto si è approfondito e discusso, e la messa in comune di quanto si ritiene opportuno partecipare di sé agli altri membri dell'unità coniugale.

Piccoli e adulti: un sogno

Sambuca di Sicilia 11 marzo 1994

Tema

(Testo libero): *Un sogno, la stella dei desideri.*

Svolgimento

Una notte mi sognai che mi andava tutto storto e decisi di avere una stella dei desideri. La sera l'avevo scelta e cominciai a chiederle tutto. Il mio primo desiderio era di diventare magra e mangiare dolci senza ingrassare, il secondo di farmi una gita fuori la Sicilia, il terzo di tenere tantissimi vestiti, il quarto di avere una baita in montagna, il quinto di andare a «Non è la Rai» e così via. Tutti i miei desideri furono avverati. Ma una notte non

l'ho più vista nel cielo così avevo deciso di andarla a cercare. La trovai in un fiume, l'ho aiutata ad uscire e dopo le ho detto: «Ma perché sei caduta così in fretta? Avevo ancora qualche altro desiderio» e lei rispose «Per te la vita è troppo facile se continui così. Se hai un altro desiderio usalo bene». Io pensavo e pensavo. Poi mi era venuta un'idea e dissi alla stellina «Io vorrei che tu ritornassi a brillare nel cielo» e così la stellina ritornò a brillare nel cielo blu. Da quella sera non chiederò mai più desideri alle stelle del cielo e lo consiglio anche a voi. Lasciatele in pace, nel loro mondo.

Antonella Mangiaracina

Progetto uomo da Sambuca ai Sambucesi

Da più di un anno sappiamo che l'Italia, il Meridione, la Sicilia e anche Sambuca, vivono una grave crisi economico sociale che ha portato ad uno sbandamento collettivo e ad una perdita di valori, soprattutto tra i giovani, in cerca di prima occupazione.

Sambuca è stata la cittadina che si è sempre distinta, rispetto ai paesi limitrofi, per la buona amministrazione, per l'alto senso civico dei cittadini.

Anche oggi i nuovi amministratori si muovono su questi obiettivi: creare sviluppo, occupazione sia nel campo dell'edilizia privata sia in quello dell'edilizia pubblica attraverso gli appalti di grande opere pubbliche: come sta avvenendo per il Palazzetto dello Sport, il Piano di insediamenti produttivi, la piscina ecc. o anche attraverso quei «piani di recupero» che renderebbero quattro quartieri altrettanti fonti di lavoro.

Tutto questo ben venga; ma oggi non basta. Occorre un ulteriore sforzo amministrativo e programmatico che dia il via ad altre iniziative.

Occorre un'ulteriore sforzo: puntare i riflettori sui cittadini, sulle nuove generazioni, sul disagio che li colpisce e sulle cause che hanno creato questo malessere.

È sacrosanto dovere portare avanti progetti di sviluppo nelle attività agricole, commerciali, e dell'edilizia. Ma è altrettanto legittimo inserire tra questi progetti «Un Grande Progetto "Uomo"».

In questi anni abbiamo assistito ad un decadimento del costume dei giovani che sfocia nel vandalismo. Ricordiamoci che al terzo posto delle spese correnti per alimentari spunta la voce bevande alcoliche con il 14%. E questo è sicuramente un campanello di allarme per Sambuca.

Le cause di tutto ciò sono molteplici. Occorre un'approfondita in-

dagine per scoprirne le ragioni ed evitarne le distorsioni. Alcune sono ben visibili: la disoccupazione, che genera malessere, non solo nel giovane ma anche nella famiglia; la mancanza di una efficienza delle strutture sportive, ricreative e culturali. Per esempio: non esiste una sala cinematografica, un centro di aggregazione, un campo da tennis o di calcetto. Qualcosa che esiste nel campo dello sport non funziona. C'è una corsa, addirittura, alla «distruzione».

Sappiamo che alcune associazioni lavorano sodo per portare avanti i loro progetti. Occorre però coordinare i vari sforzi verso un obiettivo comune che io torno a definire «Progetto Uomo».

Allora avremo veramente un grande sviluppo tra le nuove generazioni.

Una delle più grandi confederazioni associative è l'ARCI, che opera in vari settori: nell'ecologia, nell'ambiente, nella natura, nel tempo libero tra i tossicodipendenti. Molti giovani di Sambuca potrebbero svolgere il servizio civile sostitutivo, portando avanti tante iniziative inserite nel progetto «Uomo».

Tutto questo si può realizzare con la collaborazione dei cittadini, di concerto con l'Amministrazione Comunale che deve fungere da volano per diffondere questa idea di promozione umana e sociale.

Giovanni Maggio

VENDESI

Cartolibreria
CENTER SHOPPING

Per informazioni
telefonare:
0925/941163

CERIZ

Centro Ricerche Zabut

92017 Sambuca di Sicilia - Ag -

Via Teatro -C/le Ingoglia, 15

Tel. (0925) 94.32.47 - Fax (0925) 94.33.80

RICERCHE E STUDI PER
LA VALORIZZAZIONE
DELLE RISORSE AMBIEN
TALI E LO SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO

"Pippo" sposato con una inglese, ha qui il suo regno: la clientela viene accolta dalla bellissima figlia (il cocktail siculo-inglese risulta davvero vincente). Antipastino con i rustici prodotti dell'orto o del mare e primi piatti a base di verdure locali e ricotta di pecora setacciata. Quindi, le miste grigliate di carni o pesci, con preminenza di salsicce di maiale (da settembre a maggio). Ottimi legumi e formaggi. In tempo di castrato questo è un buon indirizzo. Se prenotate, anche ottimo pesce. Discreta cantina e gioioso e familiare servizio. Sulle

L♥ve is....

...Consumare Una Cena Insieme

ALBERGO TRATTORIA PER CHI HA GUSTO

Da PIPPO

C.da Adragna - Tel. 0925/942477

Volilabor s.c.r.l.

STUDI - CONGRESSI - FIERE - SPETTACOLI

DAL PALAZZO DELL'ARPA

«Salute mentale e territorio»

Con il patrocinio del Comune di Sambuca, sabato 14 gennaio, presso i locali del Centro Sociale «G. Fava», si è tenuta una conferenza di grande interesse sulla «Salute mentale e territorio».

Subito dopo il saluto del Sindaco Dott. Olivia Maggio, hanno relazionato: il Dott. Enrico Scifo, Primario dipartimentale, il Dott. Paolo Libassi, responsabile del servizio tossicodipendenza, la Dott.ssa Marina Riccobene, pedagoga del dipartimento salute mentale, e il Dott. Saverio Interrante.

La tematica trattata ha richiamato molti cittadini che hanno seguito anche il dibattito con molto interesse.



Interpellanza al sindaco

Nel faccia a faccia svoltosi al Centro Fava durante l'ultima campagna elettorale, alla mia domanda-richiesta di fornire di impianto di riscaldamento il plesso scolastico «A. Gramsci», Lei ci aveva assicurato che in caso di elezione, in breve tempo, avrebbe provveduto allo scopo. Le solite promesse elettorali o possiamo ancora sperare?

Salvino Mangiaracina



Si mira al doc...ma le remore sembrano lunghe

Mercoledì 14 dicembre 1994 presso la Sala delle Conferenze della Cassa Rurale e Artigiana di Sambuca di Sicilia si è tenuta un'interessante conferenza sulle «Proposte della CIA per l'attuazione della Legge 164/92 sulle Denominazioni di Origine Controllate per i Vini Siciliani».

Ha introdotto Mimmo Barrile, Presidente della CIA Provinciale. Ricchi gli interventi da parte degli intervenuti.

Ha concluso i lavori Vito Lo Monaco, presidente regionale della CIA.



Dal palazzo dell'Arpa

Il 12 dicembre 1994 alle 19, nei locali del Centro Sociale «Giuseppe Fava» il Sindaco, Dr. Olivia Maggio, ha relazionato sull'attività dell'Amministrazione comunale dall'insediamento della Giunta a quella data.

Hanno relazionato: il Sindaco e il Presidente del C.C. Dott. Cristoforo Di Bella.



Protocollo d'intesa per i lavori di metanizzazione

Il 25/11/1994, è stato stilato un protocollo d'intesa con datori di lavoro e lavoratori, da una parte, e

l'ente appaltante dall'altra.

Ecco il testo dell'«intesa».

L'anno millenovecentonovanta-quattro il giorno venticinque del mese di novembre in Sambuca di Sicilia, si sono riuniti i signori:

Prof.ssa Olivia Maggio (Sindaco); Dr. Cristoforo Di Bella (Presidente Consiglio C/le); Geom. Sciacchitano Aurelio (Vice-Presidente del Consiglio); Ins. Guzzardo Pellegrino (Capogruppo Alleanza Progressista); Ins. Ricca Salvino (Consigliere Provinciale); Dott.ssa Mulè Calogera (Segretaria Sezione P.D.S.); Cusumano Domenico (Rapp. U.I.L.); Stefano Vaccaro (Rapp. C.G.I.L.); Di Verde Maria Teresa (Resp. Uff. Collocamento); Ciaccio Antonina (Resp. Uff. Collocamento); Ing. Reitano Gabriele (Resp. Soc. Coop. Iter); Ing. Vito Costantino (Amministratore Unico Sicil Metano); Geom. Giovanni Iovino (Rapp. Sicil Metano Sciacca).

In seguito ad ampia ed amichevole discussione sono pervenuti al seguente protocollo d'intesa «i manovali generici saranno assunti dall'ITER con richiesta numerica presso l'Ufficio di Collocamento di Sambuca, inoltre la ditta esprime la sua disponibilità a poter effettuare l'approvvigionamento dei materiali occorrenti preferibilmente presso aziende e ditte locali».

L'Amministrazione Comunale dà altresì la disponibilità all'apertura di più «Fronti» di lavoro al fine di consentire una maggiore occupazione di lavoratori ed una più celere esecuzione delle opere, anche se ciò potrebbe comportare disagi alla circolazione stradale.

Gennaio 1968-95

Il 14 gennaio 1995 è stato convocato un Consiglio aperto a tutte le organizzazioni politico-sindacali, culturali sociali, sportive, ricreati-

ve, stampe, nei locali della Sala Consiliare. Oggetto: Anniversario del sisma 1968 / 27 anni tra omissioni, ritardi ed inadempimenti.



Consiglio Comunale 23/1/1995

Presentiamo i punti posti all'ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Approvazione programma fondo servizi L.R. 2/1/79 n. 1 - Anno finanziario 1995;
- 3) Approvazione programma fondo investimenti L.R. 2/1/79 n. 1 - Anno finanziario 1995;
- 4) Approvazione programma triennale delle OO.PP. 1995-1997;
- 5) Approvazione programma L.R. 22/86 - Piano di spesa complessivo anno 1995 e rendiconto anno 1994;
- 6) Ripartizione fondi L.R. 25/93 art. 72;
- 7) Determinazione indennità di carica agli Amministratori C/li - anno 1995;
- 8) Determinazione costo complessivo servizi pubblici a domanda individuale anno 1995;
- 9) Verifica qualità e quantità di aree e fabbricati da destinare alla residenza delle attività produttive etc. - Art. 4 D.L. 55 del 28/2/1983 convertito in Legge 26/4/1983 n. 131;
- 10) Approvazione programma bilancio di previsione anno finanziario 1995 - relazione previsionale e programmatica del bilancio pluriennale;
- 11) Autorizzazione trattativa privata relativa alla fornitura di benzina Super, gasolio, e olio per autotrazione;
- 12) Integrazione delibera C.C. n. 91 del 31/10/1994 relativa all'art. 8 del 31/10/94 relativa all'art. 8 del regolamento Comunale tassa raccolta rifiuti solidi urbani.

Un "Teatro" da non profanare

E dire che era cominciata bene la stagione artistica al Teatro comunale.

Lo spettacolo offerto da Katia Ricciarelli, pur nella ostentata sfilata di pellicce e monili, aveva dato l'impressione che il «nostro» Teatro era ritornato ai fasti e agli scopi culturali per i quali era stato voluto e costruito. Era solo un sogno. Gli spettacoli (si fa per dire) ai quali abbiamo assistito durante il periodo natalizio hanno degradato il Teatro al livello di un baraccone di periferia di infimo ordine. L'iniziativa meritoria del Sindaco e della Giunta comunale di rendere più liete le festività natalizie con la promozione di spettacoli teatrali, non ha avuto un adeguato riscontro nella scelta degli stessi. Non che si voglia essere auspicanti di lavori eccessivamente impegnati o impegnativi ma, poiché il teatro, nelle forme più varie che vanno dalla tragedia alla satira, come ogni espressione d'arte, deve poter dare messag-

gi culturali e di costume, è doveroso da parte dell'Amministrazione comunale affidare la scelta degli spettacoli a gente che ha frequentazioni teatrali e capacità di selezione non disgiunte da una base culturale. In ogni caso a gente di buon gusto e in conformità allo Statuto e al Regolamento a suo tempo redatti.

L'esibizione dei «Treeunquarto» ha rappresentato il massimo del cattivo gusto e del triviale. E non per volere apparire puritani.

Non si può nemmeno essere d'accordo con l'uso che si fa del Teatro di ospitarvi convegni o conferenze perché per tali scopi c'è il «Centro Fava». Il Teatro deve avere la destinazione originaria per cui è stato costruito e restaurato e cioè il luogo dove, attraverso la rappresentazione scenica, «l'Arte rinnova i popoli e ne rivela la vita». Altrimenti «Vano è delle scene il diletto ove non miri a preparar l'avvenire».

Salvino Mangiaracina

Adempimenti per l'autorizzazione

Attività agrituristica

Art. 4 «Nulla osta dell'Ispettorato Prov.le Agrario»

Coloro che vogliono esercitare attività agrituristiche devono presentare richiesta di nulla osta all'IPA, allegando una relazione contenente: la descrizione delle caratteristiche dei fabbricati e della produzione agricola esercitata; dettagliata illustrazione delle attività che si intendono svolgere; descrizione degli interventi edilizi; planimetrie dei locali.

L'IPA, eseguiti gli accertamenti, rilascia il nulla osta entro 90 giorni che si intende dato trascorso infruttosamente tale termine. In caso di diniego è ammesso ricorso all'Assessorato Regionale Agricoltura, che decide entro 90 giorni.

Art. 5 «Autorizzazione comunale»

L'Operatore Agrituristico richiede al Comune l'autorizzazione allegando: documentazione attestanti i requisiti prescritti dalle norme di pubblica sicurezza (Art. 11 e 92 del R.D. 18/6/1931 n. 773) e dalle disposizioni per la vendita dei prodotti agricoli (art. 5 legge 9/2/63 n. 59); dichiarazione ai sensi della legge 4/1/68 n. 15 art. 10 e applicazione dell'art. 606 C.P.P. per l'accertamento dei requisiti di cui alla legge del 15/12/85 n. 730, art. 6, c. 3; copia del libretto sanitario; copia degli atti di eventuali interventi edilizi; Nulla osta IPA; parere favorevole autorità sanitaria relativo ai locali.

Art. 6 «Provvedimento per il rilascio dell'autorizzazione»

Il Sindaco decide entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta. Trascorso tale termine la richiesta si intende accolta. Il Sindaco, accolta la richiesta, rilascia un'autorizzazione che abilita allo svolgimento

to dell'agriturismo. L'autorizzazione dura 9 anni.

Art. 7 «Tariffe» «Definizione tariffe»

Entro il 30 novembre di ogni anno gli O.A. debbono presentare al Comune una dichiarazione contenente l'indicazione delle tariffe. Per determinare le tariffe nelle aziende agrituristiche sono di riferimento le modalità delle altre strutture ricettive.

Art. 9 «Obblighi degli operatori agrituristiche»

Gli O.A. debbono esporre al pubblico l'autorizzazione e la lista dei prodotti con relativi prezzi; rispettare i limiti e le modalità indicate nell'autorizzazione e le tariffe; tenere il registro delle presenze, comunicare al Sindaco la cessazione o sospensione dell'attività; praticare l'offerta agrituristica per almeno 90 giorni l'anno.

Art. 10 «Sospensione e Revoca»

Alla sospensione dell'autorizzazione provvede il Sindaco, a seguito di accertamento della violazione degli obblighi dell'art. 9, per un periodo tra i 15 e i 90 giorni.

La revoca avviene da parte del Sindaco accertato che l'O.A. non ha iniziato l'attività entro i due anni dell'autorizzazione o l'abbia sospesa da almeno un anno; abbia subito in un biennio sospensioni per un totale di 120 giorni; abbia subito la revoca del nulla osta da parte dell'IPA.

La revoca del nulla osta dell'IPA o dell'autorizzazione del Sindaco comporta la revoca dei contributi regionali e il recupero degli stessi già erogati per il periodo della violazione.

a cura di G.R.



LABORATORIO DI PASTICCERIA
Gulotta & Giudice
LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITÀ CANNOLI
Via E. Berlinguer, 64
Tel. (0925) 94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA

VIDEOTAPE
CENTRO PRODUZIONE FOTO
SVILUPPO E STAMPA
Corso Umberto I°, 37 - Tel. 0925/94.12.35
SAMBUCA DI SICILIA

GIOVINCO BENEDETTO
Lavorazioni in ferro
Aratri - Tillar
Ringhiere e Cancelli
Specialità:
FORNI A LEGNA
Via A. Gramsci 59 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.22.52

Un invito al confronto

Pianeta giovani e dintorni a Sambuca

Si parla sempre più spesso, e un po' dappertutto, dei «problemi che affliggono i giovani». Di tanto in tanto mi capita di leggerne anche sulla «Voce».

È probabile, dunque, che il problema esista anche a Sambuca.

Si dice: mancano le strutture per fare iniziative culturali, ricreative e sportive. Nessuno propone alcun-

che. Il giovane, quindi, vive una condizione di disagio che può sfociare nella devianza (uso di alcool, droga...).

Se è vera, o verosimile, questa generica premessa, è pensabile che la Giunta Maggio abbia opportunamente creato «l'assessorato alle Politiche Giovanili» per affrontare il problema. Allora cerchiamo di ragionare sul «dove, cosa, chi» può fare. Ragioniamo, cioè, sui contenitori, i contenuti e gli... attori.

I contenitori, in generale, non sono affatto carenti. Penso a quella grande risorsa che è il centro sociale, attualmente sottoutilizzato; al teatro; ad un paio di palestre (anche se modeste); due campi di calcio; due da tennis (più o meno abbandonati a se stessi); una biblioteca; uno straordinario parco (Risinata). Per non dire della presenza di un paio di scuole materne, un asilo nido, palazzo Panitteri, una villa comunale, un ex collegio già ristrutturato, un centro sanitario (mai aperto). E poi: una scuola elementare, una media, un istituto magistrale legalmente riconosciuto.

Ora, ditemi: quanti Comuni di circa ottomila abitanti, in Italia, dispongono di tutte queste risorse? Allora il vero problema è quello della salvaguardia e dell'utilizzo dei contenitori. È quello di inventare una serie di iniziative che possano coinvolgere, appassionare, stimolare, far crescere i giovani e tutta la comunità.

Le domande da porsi sono: l'attuale Giunta è disposta ad investire energie e risorse in questa direzione? Le singole persone, le associazioni, il volontariato sono disposti a dare una mano? Al di là, si capisce, delle ideologie, delle convinzioni religiose, del senso di appartenenza. È importante, dunque, verificare la reale disponibilità di ciascuno a mettersi in gioco.

Dopodiché gli assessori Vaccaro e Vinci responsabili, rispettivamente, dei Servizi Sociali e delle Politiche Giovanili, dovrebbero valorizzare al massimo le disponibilità emerse. Indicando un minimo di strategie, di idee, di programmi, di obiettivi.

I due assessorati, come previsto dalla legge n. 142, potrebbero creare, in modo trasparente e democratico, delle commissioni (sportiva, ricreativa, culturale) che elaborino proposte e programmi. A questa fase propositiva dovrà far seguito una verifica attenta e puntuale del lavoro svolto.

Veniamo al «cosa fare».

Vorrei iniziare a proporre il ripristino di un Centro Ricreativo Estivo già sperimentato ai tempi della Giunta presieduta da Alfonso Di Giovanna. Chiuse le scuole, il Comune potrebbe organizzare quindi

ci giorni di aggregazione di bambini e ragazzi. Come educatori si potrebbero utilizzare alcuni lavoratori del part-time e/o gli impiegati comunali e i volontari che si renderanno disponibili. A patto che tutti siano oltremodo motivati e con un minimo di esperienza. Si stabilisce un orario, si organizza il trasporto, si prepara lo zaino e... si parte!

Ogni anno si può scegliere una tematica (la pace, i giovani, lo stare insieme...) da trattare e rappresentare. Magari a teatro, in una serata di mezza estate. Penso, poi, ad una serie di escursioni locali (con guide esperte): Adranone, S. Maria del bosco... Non credo che i costi sarebbero insopportabili né per il Comune né per le famiglie che dovrebbero contribuire in base alla propria disponibilità economica.

Il centro sociale «Giuseppe Fava» dovrebbe essere un centro di perenne aggregazione. Occorre individuare dei responsabili che programmino delle iniziative per valorizzarlo: animazione per bambini, piccola biblioteca (chiedendo, magari, libri a privati), ascolto musica, teatro, laboratori creativi. L'estate scorsa una sala del centro è stata intitolata a Paolo Borsellino. Mi piace pensare che un centro polifunzionale aperto tutti i giorni, a tutti i cittadini, sia il modo migliore per ricordare tutte le vittime della mafia e per diffondere la cultura della tolleranza.

* * *

Iniziativa e strutture sportive. I contributi destinati allo sport dovrebbero essere assegnati in ba-

se alla bontà ed al numero delle iniziative realizzate. Occorrerà sostenere, soprattutto, chi favorirà una sempre maggiore partecipazione dei giovani.

Da evitare: dietrologia e miseri tentativi di portare acqua al proprio mulino. Costruiamo il mulino di tutti.

Su tutto ciò, e su quant'altro si metterà a fuoco, bisognerebbe che tutti (maggioranza, opposizione, singoli cittadini, associazioni) iniziassero a confrontarsi. Credo che anche «La Voce» potrebbe svolgere un ruolo importante informando e promuovendo incontri e partecipazione.

Certo ci sarà anche chi storcerà il naso, chi dirà che «non è importante», che i problemi veri sono altri. Occorrerà, in quel frangente, far finta di non sentire perché quei discorsi lasciano il tempo che trovano.

Si dirà, anche, che non sono discorsi nuovi, che la Voce si è già occupata di tutto ciò. È vero.

Così com'è vero che finora non c'è mai stato dialogo e confronto tra le diverse parti. Mi auguro che questa sia la volta buona.

Che i due assessori chiamati in causa inizino a parlarne. E che dicano se sono cose realizzabili o meno. Se sono bizzarrie d'inizio anno o iniziative che possano fare andare avanti un'intera comunità.

Mi auguro, infine, che questo mio intervento, fatto di parole che rotolano giù dalla lontana Val Seriana, possa creare una... valanga di proposte, osservazioni, critiche. Buon anno a tutti.

Enzo Sciamè

Dalla scuola... al meritato riposo



Da sinistra: Lina Vinci, Fara Ciraulo, Maria D'Anna, Gino Amodeo

Il 19 dicembre gli insegnanti della scuola elementare di Sambuca hanno festeggiato quattro colleghi che col 1° settembre 1994 sono andati in pensione: Gino Amodeo, Lina Vinci, Fara Ciraulo e Maria D'Anna.

Nell'aula magna del plesso «A. Gramsci» dove ha avuto luogo la riunione il Direttore Didattico Dott. Leonardo Pendola ha loro indirizzato parole di apprezzamento per l'opera svolta nella scuola e a nome di tutti i colleghi un caloroso e sentito saluto è stato rivolto da Sal-

vino Mangiaracina. Gli insegnanti, in senso di amicizia, hanno regalato graziosi doni a ciascuno dei festeggiati i quali, a loro volta, in ringraziamento hanno offerto ai partecipanti una cena luculliana presso il ristorante pizzeria «La Panoramica» dei fratelli Safina.

Il comitato organizzatore, nelle persone di Concetta Ferraro, Giovannella La Gumina e Maria Teresa Oddo con Pippo Di Giovanna, ha preparato, recitato e cantato spassosissime parodie che hanno molto divertito i commensali.

Il turista

Il turista che, dopo qualche anno dalla sua prima visita, ritorna a Sambuca ha un attimo di sbigottimento e di incertezze. Ha il dubbio di avere sbagliato itinerario e di trovarsi in un altro paese. Ma subito si riprende e ricorda di avere incontrato 100 metri prima il cartello stradale che gli indicava di essere arrivato a Sambuca. Al dubbio subentra la delusione. Egli ricorda Sambuca come un paese ben messo, pulito, accogliente, di gente garbata, ospitale. Sale lungo il Corso e non lo riconosce più come salotto sambucese. Ricorda di avere fotografato il portale della chiesa di S. Calogero e lo vede ormai ridotto a una porta per ovili; lo stesso per quello della chiesa di S. Giuseppe e di Santa Caterina; nota l'impalcatura metallica e il recinto di lamiera appoggiato all'ex orfanotrofio e qualcuno gli dice che è lì da 4-5 anni né sa quando sarà rimosso ma che è comodo, come quello che c'è all'inizio del Corso dove sorgeva il Mulino Romano, all'addetto alle affissioni; non capisce perché siano stati lasciati così come sono quei pilastri che sembrano nicchie appoggiate alla chiesa di S. Caterina; viene a sapere che all'interno la chiesa è in totale abbandono e che con l'alibi del rifacimento molti paramenti sacri e oggetti di rito sono stati dimenticati o abbandonati in qualche armadio o che topi e umidità hanno distrutto. Lo stesso nell'ex chiesa Madre dove libri e documenti che narravano la storia di Sambuca sono stati distrutti per l'incuria dei parroci che avevano il dovere di custodirli. E dovunque auto posteggiate alla meno peggio in doppia e tripla fila, o ferme uno accanto all'altra con i rispettivi conducenti seduti al posto di guida che parlano tranquillamente e intanto ostruiscono il passaggio ad altre auto i cui conducenti, se accennano con un colpo di clacson che hanno urgenza di passare, sono guardati con occhio torvo o fatti oggetto di epiteti tanto che verrebbe voglia di usare mezzi spicci tipo western; sensi di marcia e cartelli di divieto sistematicamente violati. Si ferma il turista in un bar del Corso. Osserva alcuni giovani dall'aria sonnolenta, quasi assopiti in compiaciuta attesa del nulla che, di tanto in tanto si destano per assumere atteggiamenti arroganti da mafiosi in erba,

perché a Sambuca la mafia c'è, specie nei giovani, e se non si manifesta con atti eclatanti, con attentati o vili assassini di agenti di polizia, si percepisce come cultura e con atteggiamenti da guappo. Gli dicono che il paese è in crisi per via di un'edilizia bloccata, ma intanto vede scorrere un ininterrotto fiume di auto e non sa spiegarsi da dove vengano i soldi per la benzina e per le manutenzioni. Passa per via Roma: il panorama è lo stesso. Auto ferme, il motore in moto e i conducenti che comprano il giornale, il pane, la frutta e se qualcuno si azzarda a sollecitare il normale flusso è guardato con la solita faccia arcigna. Stanco del suo lungo girovagare, il taccuino zeppo di appunti, il nostro turista decide di ripartire, di ritornare alle sue certezze olimpiche, al regno della legalità. Non sa spiegarsi la metamorfosi di questo piccolo centro dove qualche anno prima gli era sembrato di trovarsi in un paese dalle tradizioni democratiche, civili, solari, un centro abitato da gente evoluta, che partecipava attivamente alla vita politica ed era da stimolo alla classe politica, da gente con la barba, che dava per scontato il voto a sinistra, le riforme sociali e l'amore a letto. Vede giusto e non sa spiegarsi qual è la ragione di questo degrado sociale e comportamentale. Egli non sa darsi pace, si innervosisce e rifiuta di capire, ma subito è pervaso da una luce che gli svela il mistero. In questo marasma sociale e morale la gente e in particolare i giovani, a Sambuca come altrove, non trovano punti di riferimento validi. Idee forza come famiglia, amicizia, solidarietà, onestà negli affari e nell'esercizio delle professioni sono state distrutte dall'esempio di chi l'esempio doveva dare e il vuoto che ne è derivato non è stato colmato da altri valori. E allora ci si lascia andare, la tensione cade, la partecipazione sociale e politica è frustrata. Il bene comune, l'utile collettivo, la società non interessano più. Il singolo e l'interesse personale regnano sovrani. Ne deduce il nostro turista che indire conferenze sull'educazione estetica è mero esercizio culturale fine a se stesso per una sparuta minoranza di quella che si autodefinisce classe eletta. Qui occorre soltanto riprendere il discorso interrotto sulle buone creanze.

Salvatore Mangiaracina

● abbonatevi a

Le Voce

LIGHEA

ARTE E TECNICA DEL VERDE

LIGHEA srl

90127 Sambuca di Sicilia - Via Infermeria C.le Gualiotto, 4 - Tel. (0925) 942279

Tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI

BATTERIE MARELLI

GUZZARDO ALBERTO

Via E. Berlinguer, 2
Tel. (0925) 94.10.97

SAMBUCA DI SICILIA

GUASTO GASPARE

SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO



ONORANZE FUNEBRI
Servizio celere ed accurato

Corso Umberto I° 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94 25 27

Antifascismo nell'agrigentino

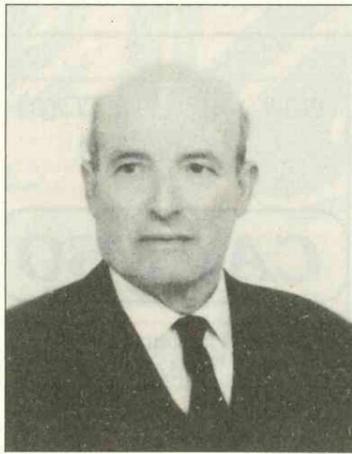
Antonio Gullotta l'ultimo antifascista

Uomo dal «tenace concetto», non si piegò né di fronte alle minacce né di fronte agli affetti familiari né di fronte alle vaghe promesse di liberazione.

Il 6 novembre 1926 Benito Mussolini decise che era arrivato il momento di ripristinare il confino di polizia, un'istituzione apprezzata da tutte le dittature. Si poteva finire a Eboli, nelle isole Tremiti o a Lipari per vari motivi: «perché socialisti nati», «per aver reciso l'albero intitolato ad Arnaldo Mussolini», «per aver pronunciato frasi irriverenti all'indirizzo del podestà», «per aver cospirato contro il regime» e a causa di beghe paesane o familiari. Antonio Gullotta, «Toni» per gli amici, finì a Lipari perché «persona moralmente onesta ma politicamente contraria all'ordine costituzionale». Malvisti furono, pure, i continui contatti che allacciò con Nino Perrone e Giorgio Cresi, notoriamente antifascisti. Nato a Sambuca Zabuta il 7 aprile 1903, Gullotta fu avviato, dopo la frequenza delle prime classi elementari, all'artigianato. Giovanissimo, dopo qualche anno, gestì, oculatamente, una bottega di calzolaio. Attratto dalle emergenti ideologie socialiste, fece parte di quel gruppo di giovani che in Sambuca aprì la prima sezione socialista e che, dopo la clamorosa scissione di Livorno, conflui in massa nel Partito Comunista d'Italia. Andato al potere Mussolini, «Toni» si dimostrò uno degli avversari più attivi e irriducibili, nell'Agrigentino, del partito dei fasci: partecipò alle riunioni clandestine che si tenevano nei luoghi più disparati; derise la «mistica» fascista; si rese protagonista di alcune azioni temerarie contro il potere costituito. Per lui, la politica che il regime portava avanti era la negazione della libertà e del progresso. Sospettato di svolgere propaganda comunista tra i giovani artigiani e contadini, che in Sambuca, più che in altri centri, sembravano prede dell'antifascismo, Gullotta fu additato dai gerarchetti locali alle severe autorità provinciali, che temevano «il pericolo di una riorganizzazione a Sambuca e in Sicilia delle masse, già una volta e per lungo inistradate verso falsi miraggi comunisti». Questo significava che doveva essere tolto dalla circolazione: il 15 marzo 1928 venne arrestato. La sua fisionomia fu defi-

nita «scaltra» dai funzionari che lo interrogarono.

Con ordinanza del 16 aprile 1928, la Commissione Provinciale di Agrigento, presieduta dal prefetto Miglio, inflisse al Gullotta due anni di confino. Insieme con Tommaso Amodeo, Giorgio Cresi, Nino Perrone, sambucesi, e a Luigi De Rosa, nato a Il Cairo, fu uno dei quattro agrigentini condannato nel 1928. Fu inviato a Lipari, isola scelta personalmente dal Duce — come Favignana, Lampedusa, Ustica, Ponza, Ventotene e le Tremiti — per «ospitare» i suoi nemici. Per quasi due anni, «Toni» visse a contatto con Carlo Rosselli, Ferruccio Parri, Emilio Lussu, Ettore Franceschini, Fausto Francesco Nitti, Domizio Torregiani, Jaures Busoni e tanti altri spiriti democratici e rivoluzionari. Prosciolto il 14 gennaio 1930 e liberato due giorni dopo, l'antifascista zabuteo trascorse al confino un anno, dieci mesi e sedici giorni. Tornato a casa, fu sempre «marcato stretto» dalle diffidenti camicie nere. Caduto il Par-



Antonio Gullotta

tito Nazional Fascista e terminata la seconda guerra mondiale, partecipò attivamente ai dibattiti politici e alle lotte per una società più equa. Sfegato comunista, per due volte ricoprì la carica di assessore all'armonia: la prima volta, nell'amministrazione presieduta dal socialista Tommaso Amodeo (1945-1946); la seconda, nell'amministrazione guidata da Antonino Giaccone (1946-1953). Poi si fece da parte, lasciando ai più giovani il difficile compito di portare avanti le ideologie per le quali si era battuto e nelle quali aveva tenacemente creduto.

(continua nel prossimo numero)

Michele Vaccaro

La "Voce" ricorda Baldassare Gurrera

Non sembra vero, eppure è passato un anno da quella grigia mattina del 2 dicembre 1993, quando l'educatore e poeta Baldassare Gurrera rendeva, improvvisamente, l'anima a Dio. L'uomo giusto, onesto non dovrebbe mai morire, perché la morte è la tragica fine di ogni cosa. Almeno di ogni cosa terrena. Gurrera, però, continua a vivere nel ricordo dei suoi cari e in quanti lo conobbero e lo apprezzarono («Sol chi non lascia eredità di affetti / poca gioia ha dell'urna...» scrisse Foscolo) e continua a vivere grazie al suo canto, il canto di poeta, e le sue puntigliose memorie che trionfano sulla Morte e sul Tempo. Quante volte abbiamo l'impressione di vederlo comparire davanti a noi, con le braccia conserte, lo sguardo pensoso, rapito dalle amenità letterarie. Quante volte ci rimbomba negli orecchi la sua voce armoniosa e ben cadenzata, richiamo di frequenti colloqui che lo vedevano, con la mano sinistra posata sul braccio destro

mentre e con l'altra gesticolava o si toccava il mento, discutere sulla visione poetica di Pascoli, che poi in gran parte fece sua, sulla poesia bucolica di Virgilio, sull'armonioso periodo e sull'impeccabile punteggiatura de I Promessi Sposi del Manzoni, sui motivi ispiratori del Vecchio Serrone, il componimento suo a lui forse più caro, sulle improprietà lessicali e sulle storpiature linguistiche che, puntualmente, trovava negli scritti di pseudoletterati. Parlava, anzi dissertava. E dalla sua bocca usciva un 'fiume' di parole, sempre ben scelte, sempre ben disposte.

Avrebbe parlato per ore, ma il tempo, tiranno, 'volava'. Piacevolmente, ma 'volava'. Purtroppo, sono solo impressioni, ricordi. La ragione ci dice che non lo vedremo più. Peccato. Possiamo solo conservare, indelebile, il ricordo di un grande uomo e consolarci leggendo le sue liriche e le sue prose, misurate e armoniose.

Michele Vaccaro

Giuseppe Sciamè "La Voce? Mon amour"

Alessandria 30-11-94

Egregio Direttore, mi presento subito: mi chiamo Sciamè Monica, nipote del suo affezionato lettore Sciamè Giuseppe.

So per certo che non vi è alcun bisogno di presentare mio nonno ai suoi lettori in quanto, molto spesso, dedicava pomeriggi lieti a scrivervi affinché lo ricordaste.

Mio nonno era un uomo meraviglioso, amante della sua bellissima Sicilia e desideroso di rividerla, ricordava spesso a noi nipoti come fosse stata la sua vita a Sambuca durante le guerre e ciò che il suo paese rappresentasse per lui. Era per noi tutti più che un nonno... scrivo «era» perché questo uomo unico è spirato ieri, 29 novembre, alle 17,45.

Nel mio grande dolore e disperazione, ho pensato di dedicargli ancora un felice momento proprio sul giornale al quale era tanto affezionato.

Le chiedo, quindi, egregio Direttore, di concedermi ancora un poco di spazio per scrivervi ciò che non sono riuscita a dirgli: «Nonno, so quanto amassi la pace, la serenità e il calore della famiglia e mi dispiace tanto che tutto ciò non ti sia stato dato. Non farcene una colpa.

Ora tu sei tra gli angeli ed è per questo che ti rivolgo questa preghiera. Nonno proteggimi, fa in modo che non debba soffrire tanto per non averti più qui e che la mia vita proceda sui giusti binari, come tu volevi. Avrei tanto voluto che tu fossi presente nel giorno della mia laurea e del mio matrimonio, ma so che sempre mi sorriderai e mi accarezzerei il capo. Scusami per tutte le volte che hai dovuto piangere a causa del mio egoismo, perdonami nonno e vivrò in pace.

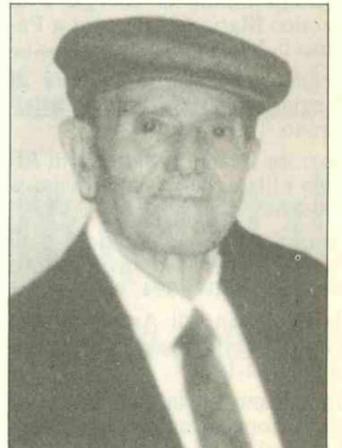
Ti adoro, nonno. Ciao Monica».

Rivolgo un sentito ringraziamento alla redazione di questo giornale e a Lei, Direttore, che ci permette di vivere momenti così preziosi.

Sciamè Monica

Il nostro più fedele lettore, dalla fondazione del giornale ad oggi, è morto.

Circondato dalle affezionate figlie, dai generi e dai nipoti che lo vollero tanto bene, ha chiuso gli occhi il 23 novembre scorso.



Traumatizzato dagli eventi dell'alluvione che in modo particolare colpì Alessandria, non ha retto alla sciagura.

L'ultima lettera che Sciamè ci ha fatto pervenire reca la data dei primi giorni di novembre. Dopo pochi giorni la nipote, Monica, ci comunicava con accorati accenti che suo nonno, l'affezionato e assiduo lettore che dalla «A» alla «ZETA» leggeva il nostro foglio, era deceduto.

Oltre al necrologio, pubblichiamo anche la sua ultima lettera e quella della nipote, Monica.

La redazione de «La Voce» porge affettuose condoglianze alle figlie Caterina, Antonietta e Maria, ai generi Salvatore e Lillo; e ai nipoti Angelo, Salvatore, Enzo, Monica e Simona.

Per desiderio dei congiunti pubblichiamo questa preghiera.

«Lassù dove osservi i nostri gesti, ascolti le nostre parole, sollevi i nostri cuori e ricambi i nostri sorrisi, abbracciaci forte e scaldala sempre le nostre anime.

Ti vogliamo tanto bene»

L'ultima sua lettera

Egregio direttore, egregi collaboratori, chiedo scusa se ancora una volta disturbo. Se ho scritto è anche per sottolineare che l'ultimo numero de La Voce (giugno-luglio) mi è arrivato solo ieri, quindi con molto ritardo. Come ho già avuto modo di dire, per noi sambucesi lontani del paese natale l'arrivo de La Voce costituisce motivo di consolazione e di sollievo. È una... voce che si fa sentire nel cuore di ogni sofferente e anziano come me. È un periodico i cui articoli vengono scritti da giovani preparati e colti, che hanno molta passione, tanta intelligenza e che forniscono un grande aiuto al Direttore, prof. Di Giovanna. Vorrei, poi, esprimere la mia gratitudine al caro prof. Michele Vaccaro, capace di rievocare la figura di mio fratello Filippo («Ciccino»), disperso in Russia. Purtroppo, il mio dolore e la mancanza di cultura non mi consentono di trovare le parole per ringraziare di cuore questo giovane studioso, capace di scrivere un bellissimo articolo su mio fratello, partito per servire la patria il 20 gennaio 1942 insieme con il compianto Francesco Giovinco (forse hanno fatto la stessa fine) [...]. Chiudo la lettera, anche perché mi trema la mano. Chiedo scusa se ho commesso qualche errore. Ringrazio ancora una volta il prof. Vaccaro, che mi ha dato l'occasione per scrivervi, e ringrazio il Direttore e tutti i collaboratori de La Voce. Un grazie di cuore.

Giuseppe Sciamè

AUTOTRASPORTI

Adranone

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG -

ESSERE PRIMI DA ANNI NELLE POLIZZE VITA
CI RENDE ORGOGLIOSI.
E RENDE DI PIÙ AI NOSTRI ASSICURATI.

UNIPOL
ASSICURAZIONI
AMICA PER TRADIZIONE

vitativa

LA POLIZZA VITA UNIPOL AD ALTO RENDIMENTO

Agenzia: Via Teatro C/le Ingoglia ☎ 0925/943247 - 92017 Sambuca di Sicilia

PANIFICIO FORNO CASERECCIO

LIBASCI DOMENICO

Viale Gramsci 65 ☎ 0925/941346
92017 Sambuca di Sicilia



Caffè Beccadelli

BAR PASTICCERIA - GELATERIA
TAVOLA CALDA

Corso Umberto I°, 148 ☎ 0925/941274
Sambuca di Sicilia (AG)

SONO NATI

• segue da pag. 2 •

Vinci Vincenzo di Liborio e di Triolo Marie José nato a Sciacca il 31-03-1994.

Gigliotta Emilia di Giorgio e di Amodeo Maria Grazia nata a Palermo il 28-03-1994.

Benenati Daniela di Felice e di Mangiaracina Maria nata a Castelvetro il 13-04-1994.

Pecoraro Ilenia di Matteo e di Rinaldo Liliana Paola nata a Sciacca il 20-04-1994.

Guzzardo Matteo di Paolo e di Ciaccio Maria Antonietta nato a Sciacca il 20-04-1994.

Riggio Tiziana di Antonino e di Propizio Rosa nata a Castelvetro il 21-04-1994.

Montalbano Salvatore di Vincenzo e di Cacioppo Maria nato a Castelvetro il 26-04-1994.

Oddo Antonino di Damiano e di Giovinco Maria nato a Palermo il 28-04-1994.

Vaccaro Antonino di Michele e di Castronovo Valentina nato a Palermo il 02-04-1994.

Marotta Sara Miriam di Vincenzo e di Calcara Emanuela nata a Sciacca il 17-05-1994.

Gennusa Claudia di Salvatore e Maggio Francesca nata a Castelvetro il 20-05-1994.

Mulè Gabriele di Vincenzo e di Oddo Calogera nato a Palermo il 28-04-1994.

Armato Veronica di Martino e di Migliore Lina nata a Castelvetro il 07-06-1994.

Giacone Lorena di Baldassare e di Butera Antonella nata a Castelvetro il 09-06-1994.

Montaleone Giorgio di Giovanni e di Mangiaracina Maria Francesca nato a Castelvetro il 20-06-1994.

Conticello Maria di Matteo e di Amodeo Epifania nata a Castelvetro l'11-06-1994.

D'Anna Rossana di Giuseppe e di Ciaccio M. Flavia nata a Castelvetro il 09-06-1994.

Napoli Maria Rosa di Antonino e di Mulè Antonina nata a Sciacca il 12-06-1994.

Cannova Anna Maria di Giacomo e di Armato Anna nata a Sciacca il 23-06-1994.

Vaccaro Carmelo di Gerlando e di Vaccaro Joseppine nato a Sciacca il 25-06-1994.

Pedone Antonino di Vittorio e di Ambrogio Epifania nato a Palermo il 10-06-1994.

Giacone Francesca di Luigi e di Costa Angela nata a Sciacca il 02-07-1994.

(segue nel prossimo numero)

CI HANNO LASCIATI

• segue da pag. 2 •

92); Maggio Martino (anni 87); Maggio Rosa (anni 77); Mangiaracina Antonino (anni 88); Mangiaracina Giuseppa (anni 84); Mangiaracina Maria (anni 86); Maniscalco Giovanna (anni 45); Maurici Salvatore (anni 81); Migliore Paolo (anni 84); Milana Gaspare (anni 82); Milana Leonardo (anni 88); Montalbano Maria Audenzia (anni 82); Mulè Caterina (anni 80); Mulè Maria Audenzia (anni 84); Oddo Antonina (anni 64); Oddo Maria Margherita (anni 87); Pendola Emanuele (anni 71); Propizio

Imperiale (anni 66); Ribeca Martino (anni 81); Riggio Giuseppe (anni 73); Riggio Vincenzo (anni 77); Safina Domenico (anni 63); Sagona Antonina (anni 70); Sagona Calogera (anni 91); Sagona Maria (anni 85); Sammartino Dorotea (anni 85); Schmidt Francesca (anni 88); Sciamè Margherita (anni 65); Sciamè Teresa (anni 84); Tardo Audenzio (anni 66); Trapolino Giovanna (anni 84); Vaccaro Michela (anni 74); Verde Antonina (anni 84); Verde Antonina (anni 60); Verde Antonina (anni 94); Vinci Leoluca (anni 85); Viviani Gaspare (anni 70).

BAR - PASTICCERIA
GELATERIA

CARUSO

C.so Umberto I°, 138
Tel. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.

Lachabuca srl

Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

COMMERCIO MANGIMI E CEREALI

Armato Felice
AGENTE RAPPRESENTANTE

VICOLO CONO, 4
TEL. 0925/941663
0336/896960
SAMBUCA DI SICILIA

LA.COL.FER.
S.n.c.

FERRAMENTA E COLORI

VIALE BERLINGUER, 14
TEL. 0925/943245
92017 Sambuca di Sicilia

Centro Arredi Gulotta

Arredamenti che durano nel tempo
qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83
SAMBUCA DI SICILIA

M. Edil Solai
di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68

AUTO NUOVE E USATE
DI TUTTE LE MARCHE

GRISAUTO

VIA G. GUASTO, 10
TEL. 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA VERNICI E SMALTI
CASALINGHI
CUCINE COMPONIBILI

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA

LABORATORIO PASTICCERIA

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925/94.10.80
SAMBUCA DI SICILIA

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno

SOCIETA' INTERBANCARIA INVESTIMENTI

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING
FACTORING - PRESTITI PERSONALI - MUTUI
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:
Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - SAMBUCA DI SICILIA

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

PROVIDEO
srl

Via Magna Grecia, 18 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.34.63

PASQUERO
I TENDAGGI

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
Confezione trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati
TENDE DA SOLE - LAMPADARI
Già L.D. LINEA DOMUS

Nuova sede: V. Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925/94.25.22 - SAMBUCA DI S.

BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA

FREE TIME

di SALVATORE MAURICI

Via Roma, 12 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.11.14

VINI CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.

ERPA

Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori Edili e Pitturazioni

Corso Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.33.91

XACCA TOUR

AGENZIA VIAGGI & TURISMO

UN PASSAPORTO PER IL MONDO
- Tours individuali e di gruppo
- Soggiorni per anziani e pellegrinaggi
- Viaggi d'istruzione
- Corsi di lingue all'estero
- Crociere e viaggi di nozze
- Biglietteria: aerea, ferroviaria e marittima

Via Cappuccini, 13 - Tel. e Fax 0925/28833 - SCIACCA

Gulfa

SEDE E STABILIMENTO:
C/da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94

POLIAGRICOLA 285 srl